



Destinatari : Percorso formativo per studenti scuole medie, biennio

Contenuti DIRITTI DEI CONSUMATORI, CONSUMO CRITICO e CAPIRE COME SPENDERE

Discipline coinvolte: [Economia](#), [Informatica](#), [Matematica](#)

Gli insegnanti e i formatori dovranno essere capaci di assumere la gestione individuale dei rischi prima di fare acquisti e di dimostrare la comprensione dei rischi, della sicurezza e dei diritti dei consumatori.

Al termine dell'incontro, gli studenti dovranno acquisire:

- l'abilità di identificare la possibilità del denaro di causare conflitti e di riflettere sul perché acquistare certe cose;
- l'attitudine ad apprezzare che altre persone possono essere sfavorevolmente colpite dalle loro scelte personali;
- la conoscenza e la comprensione delle regole esistenti per proteggere i bambini, delle regole di base del ciclo economico, delle differenti priorità dei consumatori quando fanno spese, dei vantaggi e svantaggi delle strutture d'acquisto.

Definizione di ciclo economico

In genere si è sempre pensato che fosse l'offerta a determinare la domanda dei beni. Solo Malthus sottolineò che poteva verificarsi un non completo assorbimento del prodotto sul mercato con la conseguenza della creazione di giacenza di beni invenduti. Oggi, in una fase di globalizzazione, si tende a far coincidere l'offerta con la domanda.

Tutti noi vorremmo conoscere in anticipo gli avvenimenti futuri in campo economico, al fine di trarne vantaggi. Le imprese vorrebbero conoscere in anticipo l'entità della domanda per programmare, senza squilibri, la loro produzione. I consumatori, dal canto loro, avrebbero l'interesse di sapere in anticipo quale sarà il livello dei prezzi nel prossimo futuro, quale il proprio reddito totale, per poterlo distribuire in modo ottimale sul fabbisogno. Il Governo vorrebbe conoscere con precisione le proprie entrate ed uscite per pianificare politiche economiche adeguate. Gli investitori vorrebbero prevedere con precisione l'andamento dell'economia e l'evoluzione delle variabili economiche per guadagnare sui mercati finanziari.

Il "ciclo economico" si può definire, in modo semplice, come "una serie di fluttuazioni sistematiche nel tempo, di variabili macroeconomiche, quali: il prodotto interno lordo (PIL), l'occupazione, la produzione industriale". In altre parole si riconosce, statisticamente, che nel tempo l'attività economica varia con ritmi diversi; così a periodi di prosperità e di piena occupazione seguono periodi di stagnazione o di recessione, che implicano, solitamente, forte disoccupazione e sottoutilizzo della capacità produttiva.

Non esiste una sequenza di variabili economiche che costituiscono il ciclo, ma una relazione di causa-effetto, che, a volte, può legare una stessa variabile, come, ad esempio: una variazione di prezzi può causare una variazione dei costi di produzione, che causa una variazione dei prezzi. Un forte disequilibrio tra domanda e offerta può essere causato da:

- un cambiamento della massa monetaria che muti le condizioni di domanda e offerta di un bene o servizio;
- un cambiamento del tasso di interesse, cioè del costo del denaro.

Quindi il ciclo economico è legato all'economia del mercato. Per meglio capire questa si deve, però, meglio tracciare il percorso "produzione-commercio-consumo", ricordando che la



produzione dovrebbe sempre essere in equilibrio con il consumo, considerato, oggi, in termini globali.

Il ciclo di produzione, o ciclo di vita di un prodotto, può essere così riassunto:

Materie prime ---> Eventuale prodotto semilavorato ---> Prodotto finito

Denominazione (Classificazione)
Ciclo evolutivo (Caratterizzazione)
Qualità della merce (Controllo qualità)
Valutazione commerciale (Prezzo base)
Imballaggio e trasporto (Prezzo unitario)
Eventuale mercato all'ingrosso (Prezzo al grossista)
Mercato al dettaglio (Prezzo al dettagliante)
Consumatore finale (Prezzo al consumatore)

Per meglio farlo comprendere ci si può riferire ad un prodotto d'uso comune, fatto portare in classe dagli allievi (per esempio un succo di frutta, una tavoletta di cioccolato) e descriverne il ciclo produttivo, leggendo poi l'etichetta e commentando il prezzo d'acquisto.

Il primo passaggio che incrementa il valore è dunque costituito da aziende che raccolgono, immagazzinano, selezionano e calibrano il frutto. Lavoro che chiede tempo, tanta manodopera e impianti.

C'è quindi chi le trasporta in giro per l'Italia (secondo passaggio), e poi c'è il grossista (terzo). Le aziende produttrici di succhi di frutta rappresentano il quarto passaggio del ciclo. In questa fase già c'è della perdita di arance per la lavorazione, inoltre alla fine di un lungo viaggio una parte del prodotto non è più buona per la vendita.

Alla fine della fase di lavorazione poi c'è il confezionamento (vaschette, pellicola trasparente, etichette), che spesso costa più del chilo di prodotto pagato all'agricoltore.

Una volta acquistato il prodotto il ricarico è costituito dai classici costi d'impresa: distribuzione (logistica), personale, spese generali, ammortamento degli impianti.

Il **prezzo finale**, al consumo, è libero, quindi ogni commerciante può stabilire un ricarico differente e il consumatore può trovare lo stesso prodotto a prezzi a volte molto differenti: sta a lui fare una comparazione e stabilire un rapporto qualità/prezzo che ritenga giustificato.

Il consumatore ha il diritto di avere informazioni attraverso **un'etichetta esplicativa**, di acquistare un prodotto sano, non deteriorato, non scaduto e di avere un risarcimento ove questo prodotto gli abbia procurato dei danni.

La nozione di **rapporto qualità/prezzo** è divenuto uno degli elementi fondamentali della competitività industriale e i consumatori cominciano ad utilizzarlo nel comparare i prodotti che vanno ad acquistare. Controllo della qualità e controllo dei costi sono le chiavi necessarie alla sopravvivenza di un'azienda.

I prodotti alimentari si distinguono dagli altri: per la durata, che può essere molto breve (deperibili); per il potenziale rischio di tossicità (sicurezza alimentare); per il carattere edonistico, a volte preponderante a livello di consumo; per la carica socio-culturale o emotiva, di cui sono portatori.

La Qualità è condizione necessaria, ma non sufficiente, per il successo commerciale: deve essere ottenuta a costi che rendano il prodotto competitivo, vendibile, e che siano ben percepiti dal



consumatore. La filiera di produzione di una merce è completa solo quando essa arriva al consumatore finale.

I costi dell'imballaggio e del trasporto incidono a volte in maniera pesante sul costo finale.

Per **imballaggio** si intende il confezionamento (o impacchettamento) di alcune merci, effettuato per conservarle durante il trasporto o per semplici motivi estetici.

Alcune merci di scarso valore, resistenti agli agenti atmosferici, non hanno bisogno di imballaggi e possono venire trasportate alla rinfusa o in containers.

I liquidi, pur potendo viaggiare in autobotti (latte, vino, acqua) o navi cisterna, vengono venduti in botti, damigiane, bottiglie di vetro o di plastica, lattine di alluminio, cartoni o tetrapak.

I solidi possono essere confezionati in sacchi di iuta, di plastica o di cartone (farina, riso, ecc), in scatole di cartone o in cassette di legno.

I gas sono trasportati in speciali bombole di acciaio nelle quali si trovano compressi (azoto, idrogeno, ossigeno) o liquefatti (GPL) o disciolti in appositi solventi (acetilene in acetone).

I materiali, quindi, più usati per i confezionamenti sono: vetro (V), cartone (CA), legno, materiali tradizionali, riciclabili; materie plastiche, oggi sempre più diffuse, soprattutto in campo alimentare, quali: polietilene (PE), polipropilene (PP), polietilentereftalato (PET), polistirene (PS), polivinilcloruro (PVC), poliaccoppiati (PI), di cui solo PE, PET e PP più facilmente riciclabili.

Per un acquisto e un consumo consapevoli bisognerebbe scegliere le merci prive di imballaggio, ove possibile, o imballate con materiali biodegradabili o, comunque, riciclabili.

A questo punto si potrà analizzare il materiale di confezionamento e discutere insieme alla classe sulle vie di smaltimento.

Il **trasporto** è una voce che più di altre incide sul prezzo finale.

Le merci possono viaggiare per via marittima, aerea e terrestre (ferrovia o su strada); il trasporto ferroviario sarebbe il meno costoso, ma da noi è il meno utilizzato (il 70% delle merci viaggiano su strada).

Per alcune merci ci sono disposizioni particolari inerenti imballaggio e trasporto. Per le merci pericolose l'ONU ha predisposto una serie di disposizioni in modo da diminuire le possibilità di rischio; sono state prima di tutto divise in 9 classi principali:

1. esplosivi;
2. gas compressi, liquefatti e solubilizzati sotto pressione;
3. liquidi infiammabili;
4. solidi infiammabili;
5. comburenti;
6. sostanze tossiche e nocive;
7. sostanze radioattive;
8. sostanze corrosive;
9. altre sostanze pericolose.

Ogni imballaggio deve essere idoneo a contenere la relativa merce pericolosa e su di esso devono essere applicate delle etichette quadrate, riportanti un segno convenzionale, che indica il rischio della merce (suppl. ordinario alla G.U. n° 184 del 9/8/1986).



FILONE ECONOMICO FINANZIARIO

SCHEDA DOCUMENTAZIONE Pagina 4

